



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 63

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

144^a seduta: martedì 25 novembre 2014

Presidenza del presidente MARCUCCI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 6, 9
BOCCHINO, <i>(Misto-ILC)</i>	5, 7
D'ONGHIA, <i>sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca</i>	3, 6
ALLEGATO <i>(contiene i testi di seduta)</i>	10

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia-noi SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Intervengono i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo, Francesca Barraciu, e per l'istruzione, l'università e la ricerca, Angela D'Onghia.

I lavori hanno inizio alle ore 15,15.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-01342, presentata dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso.

Se non si fanno osservazioni, tale forma di pubblicità dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

D'ONGHIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Gli onorevoli interroganti chiedono ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dello sviluppo economico e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, se siano a conoscenza della messa in atto, ad opera del collegio dei revisori dei conti, di un'azione di interferenza con l'operato del consiglio di amministrazione e del presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV) e dei conseguenziali e possibili riflessi di tale azione sul processo di reclutamento del personale presso l'Istituto e se non ritengano di porre in essere tutte le condizioni per giungere ad un rapido e tempestivo sblocco di tali procedimenti di assunzione.

Per quanto di competenza del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca espongono quanto segue. In data 9 settembre 2014, il direttore generale dell'Istituto ha trasmesso al Ministero copia del verbale n. 20 del 2014 del collegio dei revisori dei conti, nel quale sono state riportate alcune osservazioni relative ad una presunta incompatibilità del presidente e dei membri del consiglio di amministrazione riguardanti profili sia di legittimità che di merito (vedi nota protocollo n. 15303). In particolare, è stato sollevato, da parte del collegio, un presunto conflitto di interessi a carico del presidente in relazione all'incarico dallo stesso ricoperto di membro della commissione di valutazione di un progetto di ricerca con l'Università di Catania, sottoscritto in qualità di presidente dell'INGV.

In data 25 settembre 2014, il Ministero ha chiesto all'ente di fornire chiarimenti e la documentazione a corredo dell'intera vicenda, invitando,

contestualmente, il consiglio di amministrazione a limitarsi, nell'esercizio delle proprie funzioni, agli atti di gestione ordinaria (vedi nota protocollo n. 21081).

Il successivo 29 settembre (vedi nota protocollo n. 16503), il presidente dell'INGV ha risposto ai chiarimenti richiesti assumendo che: con riferimento ai membri del consiglio di amministrazione dipendenti dell'ente, la situazione descritta dal collegio dei revisori dei conti, non configurerebbe una delle fattispecie previste dal decreto legislativo n. 39 del 2013; con riguardo alla sua carica di presidente, non esisterebbero i presupposti di incompatibilità derivante dalla presunta violazione dell'articolo 6, comma 5, dello statuto dell'INGV (in forza del quale i componenti del consiglio d'amministrazione dell'ente non possono intrattenere rapporti di collaborazione con l'INGV, né possono essere amministratori o dipendenti di soggetti pubblici e privati che partecipano a programmi di ricerca dell'INGV) poiché egli, seppur dipendente di un ente pubblico coinvolto in un progetto di ricerca finanziato dall'ente, avrebbe partecipato al progetto in via meramente esecutiva; con riferimento alla questione, pur posta dal collegio dei revisori dei conti, del suo collocamento in aspettativa, ha riferito di aver chiesto ed ottenuto dall'Università di Catania, a seguito della nomina a Presidente dell'INGV, conferita con decreto ministeriale del 27 marzo 2012, l'autorizzazione a ricoprire l'incarico e che alcuna condizione era stata posta al regime del tempo pieno. Inoltre, ha esposto di aver comunicato alla medesima Università, in data 17 settembre, la propria opzione per il regime di tempo determinato.

Alla luce di quanto espresso, considerata la delicatezza dell'argomento in esame, si è ritenuto di dover procedere ad ulteriori approfondimenti, convocando sia il presidente che i membri del consiglio di amministrazione, per il giorno 17 ottobre ultimo scorso presso la sede del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

A seguito di tale convocazione, il 30 ottobre scorso, si è ritenuto opportuno chiedere di fornire riscontro documentale dell'asserita circostanza secondo cui il presidente, seppur dipendente di un ente pubblico coinvolto in un progetto di ricerca finanziato dall'INGV, avrebbe partecipato al progetto unicamente in via meramente esecutiva (vedi nota protocollo n. 1328).

Pertanto, a seguito delle suddette interlocuzioni intercorse tra il Ministero e l'INGV, il 12 novembre il presidente dell'Istituto ha trasmesso formale rassicurazione circa la propria rinuncia all'incarico di membro della commissione investita della valutazione del progetto con l'Università di Catania, sottoscritto in qualità di presidente dell'INGV, rimuovendo, così, la causa della propria presunta incompatibilità sollevata dal collegio con il summenzionato verbale n. 20 del 2014 (vedi nota protocollo n. 20004).

In ragione di tale dichiarazione, il Ministero ha comunicato al presidente la formale rimozione delle limitazioni all'esercizio delle funzioni, irrogate con la succitata nota del 25 settembre ultimo scorso, a partire dalla formale rinuncia al citato progetto da parte del Presidente stesso.

Con la medesima nota, del 13 novembre ultimo scorso, questo Ministero ha chiesto al presidente dell'INGV l'impegno di astenersi da progetti o attività che coinvolgono l'Università di Catania ed ha, inoltre, segnalato la priorità assoluta costituita dall'attivazione del piano assunzionale di cui all'articolo 24 del decreto-legge n. 104 del 2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 128 del 2013 (vedi nota protocollo n. 1432).

BOCCHINO (*Misto-ILC*). Ringrazio il Sottosegretario per la risposta nella quale ha tratteggiato alcuni dei passi salienti che hanno contraddistinto la vicenda al nostro esame, che tuttavia è stata in qualche modo influenzata da una problematica, nata internamente all'ente e poi diffusasi all'esterno, relativa al piano di assunzioni. Fin dall'inizio è stato chiaro che dietro a quella che definirei un'operazione portata avanti attraverso l'azione dei revisori dei conti si è mirato in qualche modo ad ostacolare il piano di assunzioni. Ciò risulta chiaro anche dal fatto che il *trigger*, colui che ha determinato l'avvio della procedura con la comunicazione ai revisori dei conti, in qualche modo è andato oltre i compiti stessi dei revisori e, soprattutto, dal fatto che la stessa comunicazione era viziata da un profilo di illegittimità in quanto firmata anche da un membro supplente dei revisori.

Quindi, la questione era nata male sin dall'inizio e aveva preso una posizione piuttosto obliqua, rilevata anche a mezzo stampa da moltissimi ricercatori e lavoratori dell'ente.

Esprimo in questa sede la mia soddisfazione per la risposta del Sottosegretario, ma anche per la conclusione favorevole di una vicenda nell'ambito della quale si è ripristinata la legalità, dando nuovamente pieni poteri al consiglio d'amministrazione ed al presidente dell'ente. Ricordo che la vicenda dell'incompatibilità del presidente era stata liquidata anche dalla responsabile del piano anticorruzione che aveva evidenziato aspetti del tutto marginali, tra l'altro comprensibili, vista la limitata dimensione della comunità scientifica di riferimento. È chiaro quindi che si trattava di un sovradimensionamento del problema.

Sono quindi soddisfatto sia della risposta, sia dell'esito favorevole che ha avuto la vicenda, vale a dire dello sblocco di una prima *tranche* di 40 posti di ricercatori che sarebbero andati perduti qualora tale sblocco non fosse stato attuato. Allo stesso tempo, però, devo anche segnalare che la condotta dei revisori dei conti è oggetto di un approfondimento da parte dello stesso presidente di INGV, che ha sollecitato il Ministero, con apposita lettera, a indagare e approfondire se, effettivamente, vi siano gli estremi per un incrinamento del rapporto di fiducia che riguarda quest'organo e l'ente stesso.

A tal proposito, sollecito il Sottosegretario affinché venga fornita risposta alla suddetta lettera, che mi risulta essere già pervenuta al Ministero, risposta che in questo caso spetta al Ministro che deve, a mio parere, tenere conto anche dell'esito della vicenda che getta un'ombra sulla appropriatezza di tutta l'operazione che è stata portata avanti.

PRESIDENTE. Segue ora l'interrogazione 3-01378, presentata dal senatore Bocchino e da altri senatori.

D'ONGHIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Con l'atto parlamentare in esame si chiede di sapere se il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca intenda intervenire per assicurare che le scuole di alcune regioni meridionali aderiscano al progetto denominato GARR-X Progress che consente loro di usufruire di un collegamento telematico in fibra ottica.

Appare necessario premettere che tale adesione rappresenta uno degli obiettivi del progetto generale di potenziamento della rete di infrastruttura digitale già disponibile e gestita dal Gruppo per l'armonizzazione delle reti della ricerca (GARR). Va precisato, inoltre, che lo stesso progetto rientra in una più ampia gamma di interventi previsti dal Ministero per dare attuazione al Piano di azione e coesione, predisposto per l'utilizzo dei fondi strutturali europei stanziati per il periodo 2007-2013, pari a 76,5 milioni di euro.

Infatti, con l'avviso di bando, di cui al decreto del Direttore generale n. 274, del 15 febbraio 2013, il Ministero ha invitato università, enti e istituzioni pubbliche nazionali di ricerca vigilate dall'Amministrazione pubblica centrale, nonché altri organismi di ricerca, a presentare, nell'ambito delle quattro Regioni dell'obiettivo convergenza (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia), i progetti relativi a tre linee di intervento: interventi coordinati di adeguamento e rafforzamento strutturale di reti telematiche e infrastrutture digitali (ICT); interventi per l'adeguamento e il consolidamento di infrastrutture per il monitoraggio ambientale; interventi di realizzazione strutturale di un sistema di «*long term digital preservation*» dei prodotti risultanti della ricerca.

Sono stati, quindi, selezionati tre progetti ammissibili a finanziamento. In ordine alla prima linea d'intervento succitata, si è proceduto a sovvenzionare il progetto «GARR-X Progress – Infrastruttura digitale per promuovere ricerca, istruzione e competitività nel Sud» per un importo complessivo di euro 46.500.000 euro, di cui, l'80 per cento è stato erogato già al soggetto attuatore, *Consortium GARR*.

Con il progetto in questione si propone, nelle quattro Regioni dell'obiettivo convergenza, la realizzazione di interventi di adeguamento e rafforzamento dell'attuale infrastruttura di rete telematica nazionale GARR-X e la creazione di un'infrastruttura integrata per il calcolo e un sistema di archiviazione dati distribuito, a disposizione delle università, delle scuole e di tutte le istituzioni parte della comunità GARR.

Il progetto intende estendere l'attuale rete in fibra ottica GARR-X sommando agli attuali 1500 chilometri di dorsale geografica, ulteriori 2500 chilometri di fibra, per un totale di circa 3900 chilometri e di portare da 300 a circa 2500 chilometri i collegamenti di accesso utente, inclusi quelli delle scuole, nonché di estendere a 24 i punti di presenza (PoP) distribuiti nelle quattro Regioni.

Con particolare riferimento all'intervento sulle scuole, tale azione può indubbiamente ritenersi un supporto fondamentale all'implementazione del «Piano nazionale scuola digitale», in quanto essa garantisce una base solida e necessaria per gli interventi passati e per quelli futuri in questo settore. Nello specifico, uno degli obiettivi del progetto intende interconnettere 260 plessi scolastici, attraverso un modello innovativo di aggregazione che permetterà di portare banda ultralarga bidirezionale (almeno 100 *megabyte*) ai singoli istituti.

Le scuole, grazie all'azione specifica e innovativa di questo progetto, relativamente all'offerta di connettività e servizi ICT, potranno ottenere importanti margini di risparmio attraverso punti di aggregazione intermedi e grazie all'adozione del modello *Cloud*. Parimenti anche la didattica con le piattaforme di *e-learning* potrà giovare dell'economicità di esercizio dei servizi *Cloud* di GARR. L'azione verso le scuole superiori vuole proporsi come un'esperienza pilota che stabilisca modelli sostenibili ed estensibili in futuro alle scuole di ogni ordine e grado, un primo passo verso la realizzazione di una infrastruttura digitale nazionale dedicata alla scuola.

Le scuole, in modo particolare quelle superiori, se messe nelle condizioni di utilizzare servizi ICT, si integrano con la comunità dell'università, della ricerca e della cultura, creando collaborazioni e avvalendosi di servizi e contenuti tali da arricchire l'esperienza formativa e facilitare i processi di orientamento degli studenti. Ciò è già in atto in molti Paesi europei, dove le Reti nazionali della ricerca e dell'istruzione già collegano le scuole alle loro dorsali e spesso offrono loro, oltre alla connettività, anche servizi quali videoconferenza, *e-learning*, accesso a biblioteche digitali e contenuti *on line*.

Da quanto esposto, si evince che la problematica sollevata dagli onerevoli interroganti è tenuta in grande considerazione dal Ministero. Infatti, in occasione della riunione tenutasi il giorno 24 settembre 2014, proprio al fine di monitorare l'avanzamento del progetto, il direttore del *Consortium* GARR ha, appunto, riferito che solo 40 scuole avevano aderito all'iniziativa.

Consapevole di ciò, è fermo impegno del Ministero avviare ogni utile iniziativa, anche di sensibilizzazione, affinché si faccia più consapevole nelle scuole la coscienza dell'importanza di questo progetto. Ciò al fine di incrementare l'adesione di quante più istituzioni scolastiche possibili e affinché si impieghino tutte le risorse messe a disposizione nei termini preventivati.

BOCCHINO (*Misto-ILC*). Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario per aver sottolineato il rilievo di questo intervento, finanziato con i fondi strutturali, considerato che noi tutti riconosciamo – e non posso al riguardo non essere d'accordo con il Sottosegretario – l'importanza della realizzazione di questa importante dorsale (100 *megabyte*) in tutte le scuole, naturalmente con tutti i vantaggi che derivano dai nuovi servizi attivabili su tale collegamento veloce, ivi compresi anche i risparmi dovuti

al fatto che quello alla nostra attenzione è il progetto di un consorzio pubblico.

Al contempo, però, non posso che dichiararmi profondamente insoddisfatto della risposta relativamente alla parte più importante dell'informazione fornita. Mi riferisco al passaggio in cui il Sottosegretario ci ha dato conto della riunione svoltasi il 24 settembre 2014 presso il Ministero, nell'ambito della quale il direttore del *Consortium* GARR ha comunicato formalmente che su 260 scuole, soltanto 40 avevano aderito al progetto, comunicazione a fronte della quale il Ministero si è limitato a prendere l'impegno di sensibilizzare le rimanenti scuole affinché possano prendere coscienza dell'importanza del progetto, in tal modo a mio avviso dimostrando di aver travisato completamente i termini della questione.

Il punto non è infatti la sensibilizzazione delle scuole, a fronte di un progetto che prevede la realizzazione di una rete di infrastruttura digitale ad alta velocità che collega le scuole, pensare di dover chiedere il permesso al dirigente di una scuola per attivarlo è a mio avviso del tutto fuori discussione.

Mi chiedo se il Ministero quando vi si è imbarcato avesse già avuto modo di discutere con i dirigenti del contenuto del progetto. In sostanza non era chiaro fin dall'inizio che la realizzazione di una rete ad alta velocità rappresenta una priorità strategica per questo Paese e in particolare per le scuole? Il Ministero non ha previsto fin dall'inizio la copertura economica del progetto? Anche un privato sa che un collegamento ad alta velocità prevede costi di attivazione e di manutenzione. Io, che sono un privato cittadino, nella mia abitazione dispongo di una rete ADSL e ho pagato sia per l'attivazione che per la manutenzione. Perché queste considerazioni non sono state fatte a monte? Perché siamo arrivati ad una situazione in cui le scuole rifiutano il collegamento dal momento che per averlo ci vogliono 3.000 euro l'anno di canone di manutenzione? Peraltro, se si moltiplicano questi 3.000 euro per 220 scuole si ottiene l'importo di 660.000 euro l'anno. In sostanza si sta dicendo che il Ministero non è in grado di reperire 660.000 euro l'anno per portare la rete a 100 *Megabyte* nel Mezzogiorno d'Italia, dove sappiamo che il *digital divide* è così ampio?

Come è possibile che il Ministero realizzi questa programmazione con un livello di consapevolezza della situazione così infimo? Non riesco proprio a capire come si possa arrivare ad una situazione tanto paradossale.

Pertanto, il Ministero si dovrebbe impegnare, sin dalla legge di stabilità (e a tal proposito preannuncio la presentazione di uno specifico emendamento), più che in un'opera di sensibilizzazione delle scuole, a trovare – e invito il Governo e maggioranza a provvedere in tal senso – la copertura economica per questi pochi spiccioli. Stiamo infatti parlando di spiccioli rispetto al miliardo stanziato nel relativo fondo per la campagna «La buona scuola». Mi rifiuto di credere che nell'ambito di 1 miliardo di euro non si arrivi a individuare la somma di 660.000 euro per il finanziamento di queste scuole del Mezzogiorno d'Italia.

Invito quindi il Governo e la maggioranza ad adoperarsi fin da subito per rimuovere qualsiasi ostacolo alla realizzazione immediata dei collegamenti ad alta velocità per queste 220 scuole, oserei dire quasi «indipendentemente» dalla volontà dei dirigenti scolastici. Mi rendo conto che questa è una provocazione, considerato che i dirigenti scolastici al riguardo non possono che essere d'accordo se messi in condizione di attivare effettivamente tale collegamento.

Esprimo quindi la mia più ampia insoddisfazione per la risposta fornita e al contempo invito il Governo a intervenire immediatamente per fare in modo che detti collegamenti siano attivati, anche attraverso provvedimenti già presenti nella legge di stabilità, se veramente si vuole il *digital divide* delle Regioni e delle scuole meridionali sia colmato, come credo sia effettivamente nelle intenzioni e nella volontà di tutti i Gruppi presenti in questa Commissione.

PRESIDENTE. Rinvio lo svolgimento delle altre interrogazioni all'ordine del giorno ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,50.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

DE PETRIS, BOCCHINO, PETRAGLIA. – *Ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dello sviluppo economico e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV), ente pubblico di ricerca, sta predisponendo il piano quinquennale (2014-2018) di reclutamento straordinario in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 24 del decreto-legge n. 104 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 128 del 2013;

il consiglio d'amministrazione dell'INGV, a seguito di ripetuti incontri, ha previsto, con la delibera 147/2014 del 5 agosto, l'assunzione delle prime 40 unità di personale, per il solo 2014, come previsto dal decreto-legge n. 101 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125 del 2013, e dal citato decreto-legge n. 104;

il responsabile del piano anticorruzione, a seguito di esplicita richiesta del collegio dei revisori dei conti, rileva l'assenza sostanziale di incompatibilità a carico di presidente e consiglieri (prot. 10885 del 24 giugno 2014), e soltanto marginali aspetti che «afferiscono al piano della opportunità» e comunque inevitabili per le «limitate dimensioni della comunità delle Scienze della Terra»;

in data 1° ottobre 2014 il presidente dell'INGV ha provveduto a chiarire tramite nota (prot. 16857) al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca vigilante quanto ancora necessario per dirimere definitivamente qualsiasi dubbio in merito alla legittimità dei componenti;

in data 11 settembre, 1° ottobre e 15 ottobre sono stati indetti 3 consigli di amministrazione che, in assenza di una chiara indicazione del Ministero circa la legittimità dello stesso consiglio, non hanno ritenuto opportuno deliberare in merito al piano di assunzioni, sospendendo temporaneamente ogni decisione riguardo a questo adempimento;

considerato che, per quanto risulta agli interroganti:

nonostante la normativa relativa al piano anticorruzione (decreto legislativo n. 39 del 2013) sia in vigore dal 2013, solo al momento della definizione dell'avvio del processo di reclutamento straordinario sono state sollevate dal collegio dei revisori dei conti eccezioni di incompatibilità di componenti del consiglio;

tali eccezioni, riportate da diversi quotidiani, sono state estrapolate, a giudizio degli interroganti capziosamente, da un documento redatto dal responsabile del piano anticorruzione che rileva l'esatto contrario, ovvero l'assenza di ragioni sostanziali di incompatibilità;

tali eccezioni, già viziate nel merito come sopra esposto, sono anche viziate nel metodo essendo state firmate da un membro supplente del collegio dei revisori, per un totale di 4 firme;

nell'atto di sindacato ispettivo 3-01245 presentato al Senato vengono richiamate tali incompatibilità attribuendole alle note del responsabile del piano anticorruzione;

nello stesso atto si chiede al Governo se ritenga di valutare l'ipotesi di commissariare l'INGV, come anche viene richiesto nell'atto di sindacato ispettivo 3-01263,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della messa in atto di un'azione di interferenza con l'operato del consiglio di amministrazione e del presidente dell'INGV, peraltro viziate da profili di illegittimità, e della forte strumentalizzazione del processo di reclutamento ad opera del collegio dei revisori al punto da minacciare il buon esito dell'attuazione del piano assunzioni e lo stallo delle attività;

se non ritengano necessario ribadire la piena legittimità ed autonomia del consiglio di amministrazione dell'INGV, a fronte della non sussistenza di elementi giuridici ostativi alla piena funzionalità e a fronte dell'assenza di condizioni che possano motivare la necessità di un commissariamento;

se non ritengano di porre in essere tutte le condizioni per giungere ad un rapido e tempestivo sblocco dei procedimenti di assunzione della prima *tranche* dei ricercatori, *ex art.* 24 citato, entro e non oltre il 31 dicembre 2014.

(3-01342)

BOCCHINO, ORELLANA, MASTRANGELI, PETRAGLIA, DE PETRIS. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

la presenza di una rete *internet* nelle scuole sta acquisendo un'importanza crescente nella formazione degli alunni e dei docenti e nella diffusione dell'informazione e della conoscenza tanto da essere ormai definito «quinto potere»;

ad oggi, solo il 10 per cento delle scuole primarie e il 23 per cento delle secondarie è connesso ad *internet* con rete veloce, mentre in quasi una scuola su 2 la connessione non raggiunge le classi impedendo l'applicazione di forme di didattica digitale multidisciplinare;

ne «La buona scuola», piano recentemente proposto dal Governo Renzi, si auspica un cambiamento di tendenza potenziando la banda larga e il *wi-fi* nelle scuole sviluppando servizi di didattica digitale all'avanguardia;

considerato che l'art. 11 del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, reca un'autorizzazione di spesa per gli anni 2013-2014 rispettivamente di 5 milioni e 10 milioni di euro per assicurare alle istituzioni scolastiche statali secondarie, prioritariamente di secondo grado, la realizzazione e la fruizione della connettività *wireless*, in modo da consentire agli studenti l'accesso ai materiali didattici e ai contenuti digitali;

considerato inoltre che:

all'art. 1 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 («Agenda Digitale»), si afferma che: «Lo Stato promuove lo sviluppo dell'economia e della cultura digitale, definisce politiche di incentivo alla domanda di servizi digitali e favorisce l'alfabetizzazione informatica, nonché la ricerca e l'innovazione tecnologica, quali fattori essenziali di progresso e opportunità di arricchimento economico, culturale e civile»;

il GARR è la rete telematica italiana del settore dell'università e della ricerca ed il suo principale obiettivo è quello di fornire connettività ad altissime prestazioni e servizi avanzati alla comunità scientifica ed accademica italiana. La rete GARR è stata ideata e gestita dal Consortium GARR, un'associazione senza fini di lucro fondata con il patrocinio del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

visto che:

il consorzio ha offerto la possibilità a 260 scuole di Sicilia, Calabria, Puglia e Campania di aderire a un progetto considerato strategico per l'innovazione scolastica, usufruendo di un collegamento in fibra ottica a 100 *megabit* al secondo dal valore di 6 milioni di euro reperiti interamente dallo stesso GARR;

l'unico contributo economico richiesto alle scuole aderenti sarebbe stato un canone quinquennale per la semplice manutenzione della rete, pari a 3.000 euro all'anno;

tenuto conto che a quanto risulta agli interroganti:

solo 40 istituti scolastici hanno aderito al progetto e i rimanenti 220 o non hanno risposto oppure hanno lamentato l'impossibilità di partecipare per mancanza di fondi;

i 6 milioni di euro messi a disposizione dal GARR per il progetto, qualora non vengano utilizzati entro il 31 marzo 2015, andranno irrimediabilmente persi,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto e se non intenda intervenire con sollecitudine affinché sia consentito a tutti gli istituti di aderire al progetto coprendo interamente le spese a loro carico;

se non ritenga fortemente pregiudizievole la mancata partecipazione delle scuole delle «Regioni della convergenza» al suddetto progetto allargando oltremodo il divario tra gli istituti meridionali e il resto del Paese;

se non reputi urgente intervenire tempestivamente al riguardo, al fine di impedire che il finanziamento di 6 milioni di euro venga perso per mera negligenza e paradossali impedimenti burocratici.

(3-01378)